**LUNEDÌ 03 GENNAIO – DOPO NATALE [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Chiunque commette il peccato, commette anche l’iniquità, perché il peccato è l’iniquità.**

**Ogni nostra parola, qualsiasi parola, sia di bene che di male, sia di luce che di tenebra, sia di verità che di falsità, sia di giustizia che di ingiustizia, produce un frutto i cui effetti durano per l’eternità. Non solo. Produce un frutto non solo per noi, ma per l’umanità intera. Lucifero disse un parola di inganno nel cieli beati. Un terzo di angeli sono precipitati assieme a lui nelle tenebre eterne dell’inferno. Il serpente disse alla prima donna una parola di inganno e di falsità. La donna ha accolto questa sua parola. Poi la diede anche al primo uomo e venne, da questa sola parola, la morte del genere umano. Tutti moriamo per una parola proferita e accolta.**

**Diciamo questo, perché oggi nella Chiesa di Dio regna il malcostume di affermare qualsiasi parola di falsità e di menzogna, senza però che nessuno mediti sui frutti che ogni parola di falsità e di menzogna produce nella storia. Dice l’Apostolo Giovanni: “Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro”. Di quale speranza di tratta? Della speranza della vita eterna. Qual è il frutto che questa speranza deve produrre? La purificazione da ogni peccato al fine di essere puri come Dio è puro. Così possiamo entrare, quando la nostra vita sulla terra si concluderà, nei cieli eterni o nella Gerusalemme celeste, nella quale nulla potrà entrare di impuro. Così lo Spirito Santo rivela questa verità: “In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l’Onnipotente, e l’Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l’Agnello. Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra a lei porteranno il loro splendore. Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, perché non vi sarà più notte. E porteranno a lei la gloria e l’onore delle nazioni. Non entrerà in essa nulla d’impuro, né chi commette orrori o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell’Agnello” (Ap 21,22-27).**

**E ancora: “E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!” (Ap 22,10-15). Se noi diciamo che il Paradiso è per tutti e che il Signore tutti accoglierà nel suo regno eterno, perché alla fine farà trionfare la sua misericordia, qual è il frutto che questa nostra parola produce? Il primo frutto è la dichiarazione che tutta la Scrittura Santa è una bella favola, utile forse per i tempi passati, ma inutile, addirittura dannosa per i nostri giorni. Il secondo frutto è un insulto e un disprezzo universale per coloro che ancora rimangono attaccati alla sacra Rivelazione che viene dalla Scrittura. Chi oggi ricorda la sacra Rivelazione è accusato e insultato di essere un fondamentalista. Con questa accusa si vuole scoraggiare chi ancora pensa secondo lo Spirito di verità che è nella Scrittura Santa.**

**LEGGIAMO 1Gv 2,29-3,6**

**Se sapete che egli è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è stato generato da lui. Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d’ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Chiunque commette il peccato, commette anche l’iniquità, perché il peccato è l’iniquità. Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l’ha visto né l’ha conosciuto.**

**Se a nulla serve purificarsi per divenire puri come Dio è puro al fine di poter entrare nel regno eterno del nostro Dio, a che pro sottoporsi al giogo dell’obbedienza a Cristo Gesù secondo la purissima verità contenuta nella Parola di Gesù Signore? O ci sottoponiamo al giogo o non ci sottoponiamo, il risultato è lo stesso: tutti avremo lo stesso regno e la stessa eredità: la vita eterna. Con questa parola di falsità altro non facciamo che commettere lo stesso delitto commesso dai falsi profeti e che Ezechiele denuncia per ordine del Signore: “Voi infatti avete rattristato con menzogne il cuore del giusto, mentre io non l’avevo rattristato, e avete rafforzato il malvagio perché non desistesse dalla sua vita malvagia e vivesse. Per questo non avrete più visioni false né più spaccerete vaticini: libererò il mio popolo dalle vostre mani e saprete che io sono il Signore” (Ez 13,22-23), Il cristiano è responsabile di ogni frutto di morte, di tenebra, di falsità, di odio che la sua parola falsa produce e genera nella storia. È questo il martirio cristiano da subire oggi anche attraverso i figli della Chiesa: “Rimane ancorati nella verità rivelata anche a costo di perdere la nostra vita fisica”. Se diciamo parole false, i frutti saranno di morte e noi ne siamo gli autori.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio.**

**Come si giunge alla conoscenza di Cristo Gesù? Solo per divina rivelazione. La divina rivelazione può avvenire per visione o anche per ascolto di una Parola rivolta dal Signore o anche per ispirazione dello Spirito Santo. Giovanni il Battista sa chi è Colui che battezza in Spirito Santo. Lo sa perché colui che lo ha mandato a battezzare, cioè il Padre celeste, gli ha detto: “Colui sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. Giovanni ha visto discendere e rimanere lo Spirito su Gesù. Non su altri. Gesù è colui che battezza in Spirito Santo. Quando Gesù battezzerà nello Spirito Santo? Dopo che sarà risuscitato dai morti. Dal suo corpo morto sul legno della croce farà sgorgare acqua e sangue, lo Spirito Santo e la grazia. Dopo la sua gloriosa risurrezione aliterà il suo Santo Spirito sui suoi Apostoli e darà loro la missione di battezzare anche loro nello Spirito Santo.**

**Ecco quanto vede l’Apostolo Giovanni e quanto riferisce: “Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto (Gv 19,31-37). La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».(Gv 20,19-23). In questa visione, prima di Giovanni il Battista, poi di Giovanni, Apostolo del Signore ed Evangelista, è la purissima verità non solo di Cristo Gesù, ma anche degli Apostoli del Signore. Sono loro oggi che devono battezzare in Spirito Santo. Se loro non battezzano, o insegnano che il battesimo a nulla serve, loro altro non fanno che affermare che Cristo noN serve all’uomo per essere redento e salvato. Affermano che la salvezza può compiersi senza Cristo Gesù, perché può compiersi senza battezzare nello Spirito di Cristo Gesù. Affermano così anche che la morte di Cristo è stata opera inutile e vana. Il suo sacrificio inutile e vano. La sua vita sulla terra, vita inutile e vana. Una sola parola di falsità e si dichiara Dio inutile, Cristo Gesù inutile, lo Spirito Santo inutile, la Chiesa inutile.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 1,29-34**

**Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».**

**Giovanni il Battista rende anche un’altra fondamentale, essenziale testimonianza nello Spirito Santo. Chi è Gesù per il Padre celeste? “Gesù è l’agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”. Chi è ancora Gesù? È colui che è prima di Giovanni. Il prima però non è temporale. Il prima è eterno. Gesù è il Verbo Eterno che si è fatto carne nel seno della Vergine Maria ed è venuto ad abitare in mezzo a noi pieno di grazia e di verità. Questa verità è essenza, sostanza, carne e sangue di Cristo Gesù. Solo Lui ha il potere sulla terra di perdonare i peccati e lui questo potere lo ha dato ai suoi Apostoli. Se gli Apostoli non perdonano i peccati, essi non sono perdonati. Chi è allora l’Apostolo di Gesù? Colui che deve battezzare nello Spirito Santo ogni uomo e ad ogni uomo deve perdonare i peccati.**

**Se l’Apostolo del Signore non vive questi due ministeri e si dedica ad altro, lui è responsabile di tutti coloro che non vengono battezzati nello Spirito Santo ed è anche responsabile di tutti coloro ai quali non ha perdonato i peccati. Ecco perché l’Apostolo del Signore non può occuparsi di altre cose, né nel corpo della Chiesa e né nel corpo dell’umanità. Lui dovrà essere totalmente consegnato al ministero della Parola perché il mistero di Cristo Gesù venga fatto conoscere ad ogni uomo e una volta che Cristo viene accolto nel cuore e nella mente, battezzare in Spirito Santo e perdonare i peccati. L’Apostolo del Signore è Cristo che continua oggi nel mondo la sua missione di salvezza. La Madre di Dio ci aiuti a comprendere e a vivere questo grande mistero di Gesù.**